

N. 2197

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli affari esteri**

(DINI)

di concerto col **Ministro del tesoro**
e del **bilancio e della programmazione economica**

(CIAMPI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 MARZO 1997

Integrazione del finanziamento agli Istituti italiani di cultura e per la concessione di borse di studio, e finanziamento per acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sede di Istituti o scuole italiane all'estero

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Relazione tecnica	»	6
Disegno di legge	»	8

ONOREVOLI SENATORI. - L'Amministrazione degli esteri è impegnata in un deciso sforzo finalizzato a dare crescente spessore e profilo alla dimensione culturale quale componente costitutiva e fondamentale della politica estera, sia sul versante della promozione e della diffusione del nostro patrimonio culturale e linguistico e delle nostre espressioni e capacità creative, sia su quello della collaborazione internazionale a livello bilaterale e multilaterale.

Il perseguimento di quest'obiettivo, caldeggiato anche dal Parlamento, comporta un disegno complessivo al quale si sta lavorando, nelle sue diverse e complesse articolazioni, con particolare attenzione alle strategie progettuali e organizzative, alle normative vigenti, alle sinergie che occorre stabilire con le istituzioni, gli enti pubblici e privati e i soggetti che compongono o che sono interessati al sistema culturale italiano, e che in misura diversa possono concorrere alla sua promozione all'estero, alla valorizzazione delle strutture e delle risorse impegnate a vario titolo nel settore culturale, all'impiego ottimale della rete degli Istituti di cultura quale parte integrante della rete diplomatica e consolare e quale polo di riferimento delle strutture e delle organizzazioni la cui attività possa avere rilevanza ai fini della promozione e della collaborazione internazionale in campo culturale.

Una delle condizioni indispensabili per dare concretezza e prospettiva all'articolazione di questo disegno è rappresentata dal recupero di un livello ragionevole di risorse su cui innestare piani operativi che abbiano sufficiente respiro e profilo sui due versanti sopraricordati, della promozione e della collaborazione internazionale. Il presente provvedimento rappresenta un primo passo in questa direzione e mira a sostenere tre linee

di intervento utilizzando risorse che già figurano nel bilancio del Ministero degli affari esteri.

La prima linea di intervento consiste in un misurato adeguamento delle risorse finanziarie da destinare agli Istituti di cultura sulla cui base impostare con realismo ed efficacia un progetto generale di rafforzamento, modernizzazione e razionalizzazione della rete e delle attività degli Istituti stessi. Tale adeguamento è stato contenuto entro limiti assai rigorosi per tenere conto delle esigenze della finanza pubblica.

La seconda prevede l'impiego di un contenuto ammontare di risorse finanziarie destinate a interventi di natura strutturale sugli immobili adibiti o da adibire a sede di Istituti di cultura.

Anche in questo caso si è tenuto ben conto delle esigenze di contenimento della spesa.

La terza linea di intervento è riferita ad un settore-chiave per le nostre relazioni internazionali in materia culturale e scientifica, cioè le borse di studio. L'incremento finanziario richiesto è destinato sostanzialmente ad onorare gli impegni internazionali esistenti che rappresentano la base indispensabile su cui avviare un concreto e credibile piano di rilancio di questo strumento di cooperazione.

La legge 22 dicembre 1990, n. 401, sugli Istituti di cultura dispone l'assegnazione annuale di una dotazione finanziaria a ciascun Istituto, per consentirne il funzionamento e l'operatività nel perseguimento delle attività istituzionali di promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero.

I fondi erogati a tal fine sul capitolo 2652 vengono assorbiti, in gran parte, dalle spese di funzionamento (spese fisse ordinarie, affitti, contratti d'opera) e solo una mi-

nima parte, del tutto insufficiente, può ora essere destinata a spese relative, da un lato, ai servizi istituzionali (informazione al pubblico sulla realtà culturale italiana, biblioteca, collaborazione a studiosi e studenti, traduzioni, documentazione, attività didattica e certificazione nei corsi di lingua italiana, contatti con istituzioni locali e straniere) che debbono raggiungere appropriati *standard* di efficienza e di uniformità d'offerta; dall'altro, all'attività di promozione del nostro patrimonio, della nostra produzione culturale e della nostra lingua. Ciò tenendo presente che aprire spazi culturali all'estero significa anche sostenere la realtà dei rilevanti interessi che vi sono connessi e che spaziano dalla musica allo spettacolo, dal turismo all'editoria.

In questo contesto non v'è dubbio che occorra incrementare le possibilità di autofinanziamento, ma esse sono in larga misura condizionate dalla stessa esiguità dei fondi di cui gli Istituti possono autonomamente disporre. Questa situazione condiziona infine anche la concreta possibilità di creare sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano in questo settore e di razionalizzare le risorse complessivamente disponibili.

Servizi più efficienti e di livello uniforme tra gli Istituti comportano inoltre investimenti organizzativi e tecnologici di non poco conto per poter essere competitivi con i nostri maggiori *partners* in questo fondamentale settore della cultura per il quale possiamo, tra l'altro, contare sul moltiplicatore della presenza italiana nel mondo e delle sue grandi potenzialità che oggi si riesce solo in parte a valorizzare.

Tali esigenze sono state riconosciute dalla stessa Corte dei conti in sede di relazione sulle risultanze del controllo sulla gestione di alcuni Istituti.

Per le finalità sopra evidenziate, si richiede per gli anni 1997-1999 un aumento annuo dello stanziamento relativo al capitolo 2652 ripartito in lire 3.000 milioni per il 1997, lire 4.500 milioni per il 1998 e lire 5.000 milioni per il 1999.

Per la quantificazione del fabbisogno si rimanda alla relazione tecnica allegata alla presente relazione.

Un rilancio delle attività e dei servizi istituzionali degli Istituti di cultura non può prescindere da interventi diretti a migliorare l'immagine e la funzionalità degli Istituti stessi con particolare riguardo agli immobili nei quali sono ubicati. Quanto sopra nel duplice obiettivo di preservare, da un lato, l'ingente patrimonio demaniale esistente e, dall'altro, di provvedere all'acquisto di sedi adeguate per Istituti di cultura (anche di nuova istituzione) ai quali conferire più prestigio e visibilità.

Lo stato degli immobili dei cinquanta Istituti che possono usufruire di una sede demaniale richiede in alcuni casi, oltre ai restauri, ingenti interventi di ristrutturazione per restituire loro decoro e funzionalità o addirittura per consentire la loro piena utilizzazione, come, ad esempio, nei casi di Atene, Cordoba e Edimburgo. Alla frequente vetustà degli edifici, si sono aggiunti, altresì, danni prodotti da calamità naturali, che rendono improrogabili interventi urgenti, spesso sollecitati dalle autorità locali (come nel caso della stessa Atene, di Budapest e di Città del Messico).

Il ritardo accumulatosi nei provvedimenti di ordinaria e puntuale manutenzione, oltre a ripercuotersi negativamente sull'attività degli Istituti e sulla stessa immagine del nostro Paese, provoca altresì un progressivo degrado e una svalutazione del patrimonio e contrasta pertanto con i criteri di una buona e lungimirante amministrazione.

Occorre, infine, verificare la convenienza di continuare a porre a carico dell'Erario l'onere degli affitti che si devono pagare per gli oltre quaranta Istituti e sezioni che non sono ospitati in edifici demaniali, piuttosto che provvedere all'acquisto delle sedi.

In alcune aree geografiche, come ad esempio nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, nonché dell'area asiatica dove oc-

corre senz'altro incrementare progressivamente la nostra presenza, si registra d'altro canto un costante incremento di tali canoni, unito spesso alla difficoltà di reperimento di locali adeguati, così da rendere decisamente preferibile la previsione di acquisto di sedi. Ciò si applica anche al caso di alcuni nuovi Istituti che l'Amministrazione ritiene opportuno aprire o comunque attivare in tale area, per i quali affrontare oggi un impegno di acquisto, seppur oneroso, implica evidenti vantaggi di lungo periodo.

Per le finalità sopra evidenziate si richiede il rifinanziamento dell'articolo 21 della legge 22 dicembre 1990, n. 401, per un importo di lire 15.000 milioni da ripartire in cinque esercizi finanziari consecutivi a decorrere dal 1997 fino al 2001. Si precisa che, per gli anni 1997, 1998 e 1999, è già previsto dalla legge finanziaria del 23 dicembre 1996, n. 663, un accantonamento di lire 3.000 milioni annue nella tabella B.

Per la quantificazione del relativo fabbisogno, si rinvia alla relazione tecnica allegata.

Analoghe considerazioni di metodo possono essere formulate per le spese relative alle borse di studio (capitolo 2654) che costituiscono punti di snodo di fondamentale importanza nello sviluppo dei nostri rapporti internazionali in materia culturale e scientifica, la cui ragione giuridica discende per l'appunto da accordi internazionali, nonchè dalla stessa normativa italiana vigente.

Le borse di studio rappresentano veri e propri investimenti a breve e soprattutto a

medio termine in un organico contesto di politica culturale che veda il concorso attivo del nostro sistema accademico, di ricerca e di innovazione tecnologica, delle fondazioni, eccetera, in quanto esse hanno un impatto diretto sulle comunità specialistiche impegnate nei settori sopra ricordati, creano vincoli a livello personale e istituzionale e sono destinate ad incidere in definitiva sugli ambienti più propulsivi e di più alto livello delle società civili dei Paesi verso le quali sono destinate, con evidenti ricadute positive anche in termini di immagine. Non è certo casuale il fatto che i nostri *partners* comunitari destinino fondi assai consistenti a tale scopo.

In questo ampio contesto si pone l'esigenza del tutto prioritaria di salvaguardare il livello di borse previste dai vigenti accordi e dagli impegni internazionali di scambio assunti, a livello governativo, con una serie di Paesi (fra i quali si possono citare a titolo esemplificativo Svezia, Svizzera, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Estonia, Lettonia, Libano, Lituania, Slovenia, Ucraina, eccetera), e di disporre di un certo margine di manovra, quantunque limitato, per operare sul piano quantitativo e qualitativo in vista di un ampliamento e di una riqualificazione di questo settore in ragione di precise priorità settoriali e geografiche.

A questo fine si richiede un incremento dello stanziamento sul capitolo 2654 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri pari a lire 500 milioni per il 1997, lire 1.500 milioni per il 1998 e lire 2.000 milioni per il 1999.

RELAZIONE TECNICA

Al fine di migliorare la collaborazione internazionale nel settore culturale, viene chiesta una integrazione delle risorse finanziarie da destinare al rafforzamento delle attività promozionali, delle borse di studio e degli interventi per la ristrutturazione, l'acquisto e la costruzione di immobili da utilizzare per le sedi degli Istituti italiani di cultura o scuole italiane all'estero.

Per tali finalità, si prevedono le seguenti spese:

integrazione del 20 per cento della disponibilità del capitolo 2652, relativo agli assegni:

lire 15.400.000.000 x 20 per cento = lire 3.080.000.000, in cifra tonda, lire 3.000.000.000 per l'anno 1997; lire 4.500.000.000 per l'anno 1998 e lire 5.000.000.000 per l'anno 1999;

integrazione del 20 per cento della disponibilità del capitolo 2654, relativo alle borse di studio:

lire 5.283.500.000 x 20 per cento = 1.056.700.000, da utilizzare per lire 500.000.000 nell'anno 1997; lire 1.500.000.000 per l'anno 1998 e lire 2.000.000.000 nell'anno 1999.

Relativamente agli interventi di ristrutturazione da realizzare negli edifici delle sottoindicate sedi degli Istituti, viene prevista la seguente spesa:

a) Atene: terzo lotto dei lavori per completare la ristrutturazione dell'edificio; secondo la stima dei costi indicati da esperti tecnici, la relativa spesa è di lire 3.000.000.000;

b) Cordoba: per ristrutturare l'edificio, secondo la valutazione dei tecnici del Consolato, viene prevista una spesa di lire 500.000.000;

c) Edimburgo: il completamento dei lavori di ristrutturazione della sede acquistata nel 1990, in base alla stima degli esperti tecnici, comporta una spesa di lire 1.000.000.000;

d) Città del Messico: per ristrutturare la sede danneggiata dal sisma dell'anno 1995, secondo la stima dell'esperto dei lavori pubblici, necessita una spesa di lire 500.000.000;

e) New York: per i restauri strutturali dell'intero edificio, il relativo progetto richiede una spesa di lire 2.000.000.000;

f) Praga: la ristrutturazione della «Cappella italiana», costruita nel centro storico ed adibita a manifestazioni musicali, comporta una spesa di lire 500.000.000;

g) Parigi: gli interventi per l'impianto di riscaldamento e le misure di sicurezza dell'Istituto, richiedono una spesa di lire 700.000.000;

h) Melbourne: i lavori per ristrutturare la sala per le manifestazioni culturali, la foresteria e la biblioteca dell'Istituto, comportano una spesa di lire 800.000.000.

Totale onere ristrutturazioni: lire 9.000.000.000.

Sono state individuate, inoltre, alcune sedi per le quali si ritiene opportuno acquistare i relativi immobili.

Viene, quindi, prevista la seguente spesa per le esigenze delle sottoindicate sedi:

Mosca:	lire 2.000.000.000;
Caracas:	» 1.500.000.000;
Zurigo:	» 1.500.000.000;
Oslo:	» 500.000.000;
Pretoria:	» 500.000.000;

Totale onere per acquisti: lire 6.000.000.000.

Il suddetto importo, di lire 15.000.000.000 (9000.000.000 + 6.000.000.000), da ripartire in ragione di lire 3.000.000.000 per ciascuno degli anni dal 1997 al 2001, viene imputato al capitolo 9001, relativo alle spese in conto capitale.

Pertanto, l'onere da porre a carico del bilancio dello Stato, da iscriverne nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, viene così suddiviso, in milioni di lire:

	1997	1998	1999
Parte corrente:			
Integrazione capitolo 2652 ...	L. 3.000	L. 4.500	L. 5.000
Integrazione capitolo 2654 ...	» 500	» 1.500	» 2.000
Conto capitale capitolo 9001 (lire 9.000 ristrutturazioni + lire 6.000 acquisti = lire 15.000, da ripartire in ragio- ne di 3.000 milioni di lire per ciascuno degli anni dal 1997 al 2001)	» 3.000	» 3.000	» 3.000
TOTALE ONERE ...	<u>L. 6.500</u>	<u>L. 9.000</u>	<u>L. 10.000</u>

Si fa presente, infine, che le ipotesi assunte per il calcolo degli oneri recati dal disegno di legge, relativamente alle spese per le attività promozionali, borse di studio, ristrutturazioni e acquisto o costruzione di immobili per gli Istituti italiani di cultura o scuole italiane all'estero, costituiscono riferimenti inderogabili ai fini dell'attuazione dell'indicato provvedimento.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Gli assegni agli Istituti italiani di cultura all'estero sono integrati di lire 3.000 milioni per il 1997, di lire 4.500 milioni per il 1998 e di lire 5.000 milioni per il 1999.

2. È autorizzata la maggiore spesa per la concessione di borse di studio, da iscrivere al capitolo 2654 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, per la somma di lire 500 milioni per il 1997, lire 1.500 milioni per il 1998 e lire 2.000 milioni per il 1999.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a lire 3.500 milioni per l'anno 1997, a lire 6.000 milioni per l'anno 1998 ed a lire 7.000 milioni per l'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Art. 2.

1. È autorizzata la spesa complessiva di lire 15.000 milioni, da ripartire in ragione di lire 3.000 milioni per ciascuno degli anni dal 1997 al 2001, per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da destinare a sedi di Istituti o di scuole italiane all'estero.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 del presente articolo, pari a lire 3.000 milioni per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento

iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Art. 3.

1. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

